

Non sto con chi confonde i fatti della storia

Antonio Angri

Onorevole (nel vero senso della parola) Schulz Le chiedo scusa perché lo voglio fare in prima persona, poiché mai mi sarei perdonato di averlo permesso di fare in mio nome al sig. Berlusconi. Lui non mi rappresenta e non solo perché non l'ho votato. Non sto con chi fa una gran confusione dei fatti della storia interpretandoli, per giunta, tendenziosamente e perciò distorti, surreali, proprio come i suoi prodotti editoriali.

Parole che non si dovrebbero mai ascoltare

Angelo Fischetti

Quali scuse potrei farle Onorevole Schulz? Le mie personali sicuramente, perché italiano, rappresentato al Parlamento Europeo da un individuo che purtroppo, per motivi misteriosi è stato eletto con grande consenso di voti raggiungendo le massime cariche dello Stato. Quello che il disonorevole Silvio Berlusconi le ha detto sono parole che non si dovrebbero mai ascoltare.

Solo chi ha coscienza sente il peso della storia

Serena Castro

Voi siete un popolo che come noi, cerca faticosamente di uscire dal passato prossimo così carico di brutti ricordi. Il peso della storia è sentito solo da coloro che hanno coscienza. Chi non ce l'ha, e lo ha ampiamente dimostrato, si permette battute ironiche da cabaret.

Buono solo a raccontare barzellette

Fabrizio Olati

Forse lei non lo sa, ma Berlusconi ha iniziato la sua carriera come cabarettista sulle navi da crociera ed attore di spot pubblicitari. Raccontare le barzellette è sua specialità; crede, evidentemente, che tutto possa risolversi con le barzellette. Ma sappia che l'Italia non è Berlusconi.

Spero che gli italiani aprano gli occhi

Gianpaolo Provvedi

Mi scuso a nome mio e di quell'Italia che ama la libertà, la legalità, la giustizia, il rispetto, la democrazia, il confronto.

Con l'augurio di una ferma opposizione

Riccardo Merafina

Ora siamo sotto i vostri occhi, gli occhi attenti del Parlamento Europeo, che sicuramente vedono la nostra realtà politica in modo molto più obiettivo e critico rispetto a noi italiani. Le rinnovo l'augurio di fare una ferma opposizione a tutte le questioni che costui presenterà e che poco avranno a che fare con la cooperazione europea.

Noi italiani rispettiamo l'Olocausto

Silvia Parolin

Mi premeva sottolineare il profondo rispetto che come italiani nutriamo nei confronti di tutte le vittime di quell'incommensurabile tragedia che è stata l'Olocausto e che pochi si permetterebbero di fare della cattiva ironia su un tema tanto delicato e doloroso. Evidentemente tra questi c'è anche il

“

Al sito dell'Unità on line una valanga di e-mail dall'altro ieri sera Le scuse a Schulz di un paese perbene

2003

I pentimenti di chi ha votato Forza Italia chi avverte il deputato tedesco: sull'Olocausto noi non diciamo barzellette

”

«Ma l'Italia non è Berlusconi»

in sintesi

L'Italia non è quella di Berlusconi. Mercoledì subito dopo le affermazioni

gravissime fatte dal nostro Presidente del Consiglio nei confronti dell'eurodeputato socialdemocratico tedesco Martin Schulz, l'Unità online ha chiesto ai suoi visitatori di mandare delle e-mail di scuse a Schulz, che verranno inviate alla sua segreteria. I messaggi sono cominciati ad arrivare subito e si sono moltiplicati ora dopo ora, fino ad arrivare a quasi tremila. In sole 24 ore erano duemilatrecento. Nel dettaglio: centodieci messaggi ogni ora, quasi 2 mail al minuto, considerando anche le ore notturne. Non solo in italiano, ma anche in inglese e in tedesco, per farsi capire meglio. Non solo da residenti in Italia, ma anche da italiani all'estero, che trovano la loro vita un po' più difficile, nel rischio di essere identificati con un premier nel quale non si riconoscono. Non solo da persone di sinistra, ma anche da votanti a destra, che adesso si pentono.



L'Eurodeputato tedesco Martin Schulz.

In tantissimi hanno voluto chiedere scusa all'eurodeputato tedesco, in tantissimi gli hanno dichiarato la loro solidarietà. E hanno manifestato la vergogna, il disagio perché una cosa del genere è potuta accadere. Alcuni si sono limitati a scrivere poche parole, testimoniando una vicinanza. Altri hanno mandato testi più lunghi, argomentando le loro opinioni. Tutti hanno voluto precisare: noi non siamo come lui. Ma soprattutto hanno espresso la speranza che a questo punto l'Europa intervenga in aiuto di un paese che non si merita Silvio Berlusconi. Qualcuno ha addirittura dichiarato il suo sollievo per il fatto che adesso davanti agli occhi del mondo c'è quello che gli Italiani devono subire ogni giorno: il conflitto di interessi, le leggi ad personam, l'incompetenza politica. E anche la sfacciataggine di ridicolizzare le cose più gravi, l'ignoranza che porta a non tener conto della storia e a raccontare barzellette perfino su episodi come l'Olocausto. Berlusconi, ricordano alcuni, ha un passato da cabarettista. Ma l'Italia non è un cabaret.

presidente del nostro Consiglio dei Ministri, e di questo non posso che rammaricarmi profondamente.

Mi vergogno di aver votato Forza Italia

Giovanni Roz

Sono costernato. Mi vergogno di essermi tappato il naso e di aver votato F.I. alle ultime politiche sia pure per mancanza di una decenza alternativa conservatrice. Tanto meglio: me ne ricorderò alle prossime politiche e così spero faranno i molti che come me, senza essere di sinistra, si vergognano di un premier come Silvio Berlusconi.

La rivoluzione della verità

Fabrizio Rufo

La verità è sempre rivoluzionaria. Grazie per averla detta.

Mi scuso per quello che dirà E sarà peggio

Giuseppe Sancamillo

Mi scuso persino in anticipo per ciò che farà e dirà di peggio. In Italia, è spesso recidivo.

Tutti hanno riso di noi Una vergogna

Silvano Candiago

Chiunque, in Europa, abbia visto le immagini e abbia sentito le parole del primo ministro italiano ha riso di noi, è preoccupato per l'idea che un tale personaggio possa influire sul suo futuro, vedrà in ognuno di noi un Berlusconi. Lavoro quotidianamente con colleghi francesi, ho amici in Germania e in Spagna e so, per la confidenza che abbiamo, che a volte quel pensiero li adombra. Una forma di razzismo, certamente, un luogo comune, una generalizzazione stupida, anche se non ingiustificata. Ne ridiamo assieme, ma dentro di me mi preoccupa. Il problema sembrava essere quello di morire democristiani, a me sembra quello di morire italiano.

L'Italia era normale. Prima di Berlusconi

Attilio De Simone

Ho 31 anni e da quattro anni vivo nel nord della Germania, dove sono uno stimato insegnante di lingua italiana. Perché ho lasciato l'Italia? Non lo so nemmeno io: forse perché non c'è lavoro, forse perché ero stanco di vedere andare avanti nel mondo lavorativo persone meno qualificate di me, forse perché ne ho avuto le scatole piene dell'arroganza di molte persone, forse perché l'Italia è e resterà un "caso a sé" nel mondo della democrazia europea. A volte penso a come era l'Italia prima dell'avvento di Berlusconi: una nazione con migliaia di contraddizioni, ma una nazione normale, in cui nessun politico si sarebbe permesso di rispondere in questo modo alla critica di un suo collega.

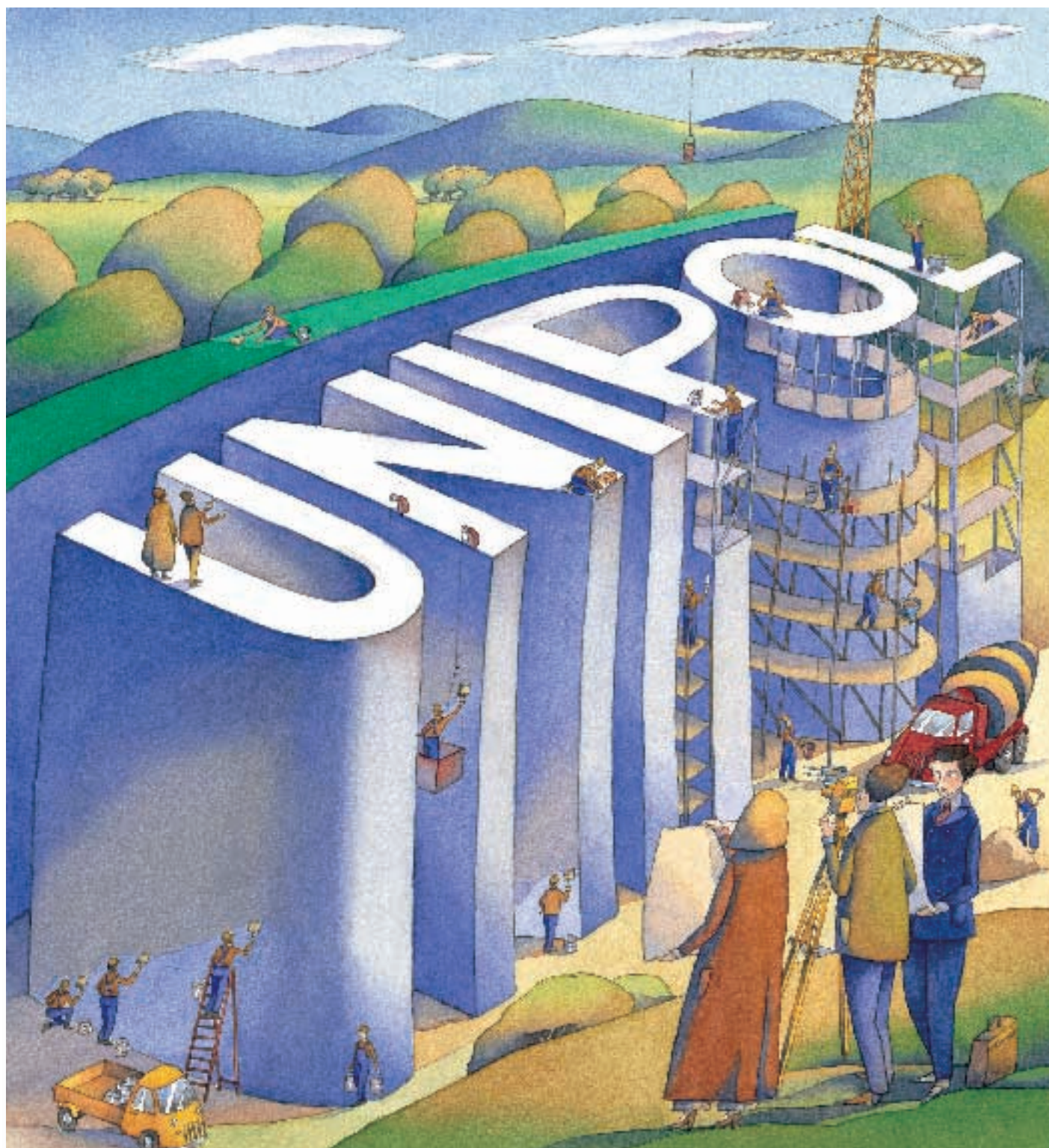
Onorevole Schulz le chiedo scusa perché...

Gianluca Ianni

Perché anch'io avrei posto le stesse Sue domande a Berlusconi. Perché anch'io sarei inorridito nell'ascoltare la sua replica. Perché anch'io sono italiano quanto lo è Berlusconi e non voglio che si pensi che siamo tutti come lui. Ma soprattutto perché anch'io mi vergogno di essere rappresentato da un faccendiere incompetente di politica.

a cura di Wanda Marra

Insieme alla gente che lavora, per costruire un futuro di sicurezza e solidarietà



Gruppo Assicurativo e Bancario



GRUPPO UNIPOL